

Il leninismo

«Le citazioni non servono
Dobbiamo far rinascere
il suo spirito creativo»

Questione morale

«Lottiamo con decisione
contro corruzione
e avidità senza limiti»

La vodka

«Le donne chiedono
persino di introdurre
il proibizionismo»

«Una mia debolezza? Mi interessano troppe cose diverse»

riosi di sapere qualcosa su cosa legge, su come passa il suo tempo libero, sui suoi interessi al di là del lavoro.

Gorbaciov. Da noi non si usa parlare di questo, ma comunque cercherò di rispondere. Il fatto è che, quando si parla della popolarità di Gorbaciov, non è in questione la persona concreta, ma la politica che sta realizzando la dirigenza sovietica. E la politica che la leadership ha elaborato e proposto al popolo e alla società sovietica. Nella sfera internazionale è la politica che i dirigenti sovietici conducono sulla base delle nostre note concezioni di politica estera. In ciò, evidentemente, stanno le basi del prestigio della politica sovietica. Se noi saremo coerenti nella realizzazione di questa politica, sia interna che estera, il prestigio si manterrà e accrescerà. Altrimenti non ci sarà stile o fascino personale che possa salvarci. Guardiamo a queste cose in modo realistico e capiamo bene che specialmente questo è estremamente importante. E non solo, del resto, per i dirigenti sovietici. Non bisogna esagerare. Bisogna lavorare onestamente per il proprio popolo e per il socialismo, percorrendo la strada che un giorno si è scelta.

Certo, la domanda sul tempo libero del segretario generale è interessante. Proverò a rispondere così.

Ho sempre ritenuto una mia «debolezza» il fatto di interessarmi di molte cose in campi diversi. Non saprei neppure dire quali materie mi interessavano particolarmente a scuola, quali discipline mi piacevano di più e quali di meno. Ad esempio, mi iscrissi alla facoltà di giurisprudenza ma, inizialmente, volevo iscrivermi a quella di fisica. Mi piaceva molto la matematica ma anche la storia e la letteratura. Ricordo ancora a memoria le poesie imparate a scuola. Si può, forse, essere d'accordo sul fatto che nella vita realizzano molto coloro che si concentrano in qualche campo specifico. Però mi sono più simpatiche le persone che hanno un vasto spettro di interessi.

Per quel che riguarda il tempo libero, attualmente non ne abbiamo per niente, per altro non solo io ma nemmeno tutti i membri della direzione sovietica. La missione dell'attuale direzione sovietica consiste nell'utilizzare tutte le possibilità e nel dispiegare con la massima ampiezza i processi della perestrojka. Questo ci costringe a occuparci in sostanza di tutto: dell'economia, dell'ideologia, della cultura, di tutta la sfera spirituale. Da questo sono determinati i nostri contatti con la gente, a questo è dedicato praticamente tutto il nostro tempo. Forse un simile modo di vita non può dirsi del tutto normale, ma imposto dal momento, dalla nostra situazione, che ricorda i periodi rivoluzionari, quando bisogna dare tutto di sé senza tener conto di null'altro.

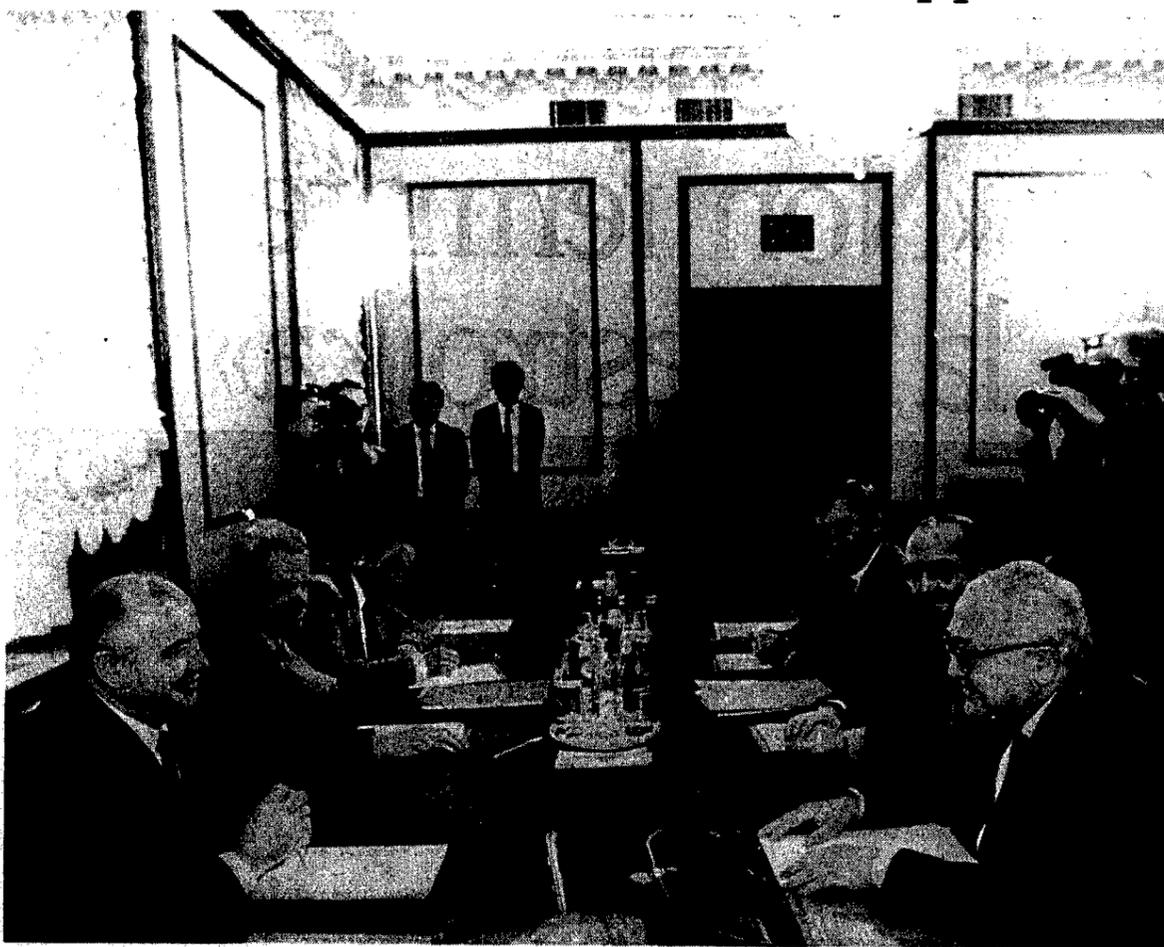
Se debbo dire dei miei interessi, nella maturità mi sono occupato di più di questioni economiche, ho letto e scritto su questo. Si può dire che in questo campo qualcosa capisco. Ma continuo ad interessarmi come prima le questioni filosofiche, e anzi ora in modo particolare. A proposito questo ora mi aiuta a penetrare teoricamente la fase di sviluppo della società sovietica che stiamo vivendo, i problemi del mondo contemporaneo, le sue interconnessioni. Questo offre la possibilità di lottare per il miglioramento della vita dei sovietici non in base a meri desideri, ma fondandosi su un'analisi seria e su conclusioni realistiche.

Ho letto molti libri di filosofia e non solo quelli scritti da noi, ma anche quelli pubblicati in Occidente. Posso dire che da noi, in Unione Sovietica, è come se fosse arrivato un «rinascimento», una rinascita dello spirito creativo del leninismo. Rileggiamo, ripensiamo le opere di Lenin per capire profondamente il metodo leninista. La comprensione di questo metodo ci aiuta nei nostri compiti. Qui le citazioni non servono. Se non ci impedivamo del metodo creativo di Lenin non potremmo fare una analisi dell'attualità ed elaborare decisioni giuste. Io, ad esempio, ripeto spesso le parole di Lenin quando diceva ai suoi tempi che per capire l'economia mondiale ci vorrebbero settanta Marx. E questo fu detto molti decenni fa. E quanti ce ne vorrebbero adesso! Lenin sperava nei suoi continuatori, che sarebbero rimasti fedeli alla causa del socialismo, alla quale egli aveva consacrato la sua vita straordinaria. Egli credeva che essi avrebbero sviluppato creativamente il suo insegnamento. A me, s'intende, interessa anche la vita spirituale, culturale della società, del nostro popolo. È molto importante capire come i cambiamenti vengono riflessi nel nostro pensiero sociale. Come vedete, non mi è proprio riuscito di parlare del riposo, del tempo libero.

Chiesa. Lei viaggia molto per il paese. Che impressione trae da questi viaggi? La perestrojka suscita problemi? Come vengono accolti gli appelli alla disciplina, alla giustizia sociale tra i lavoratori? Come viene vista l'esistenza dei «privilegi» di cui godono alcuni esponenti del partito e dello Stato? Qual è la reazione alla lotta contro l'alcolismo?

Gorbaciov. Tutti i miei viaggi per il paese, compreso il recente viaggio a Baikonur, si accompagnano a vasti contatti con gli operai, con i lavoratori. E per me questa non è una novità, non è una invenzione. Ho lavorato sempre così e in questo senso non ho bisogno di riconvertirmi. Io penso che un funzionario del partito, e tanto più un esponente di rilievo nazionale, non possa svolgere efficacemente le proprie funzioni e lavorare in modo fruttuoso se non mantiene rapporti freschi con i lavoratori, con la loro vita. In questo punto di incontro fra la politica e il contatto con le masse si colgono già la giustizia che i difetti di tutto il nostro lavoro. Su questa base si può, ed è necessario, apportare correzioni laddove qualcosa non funziona. Questo è l'anello centrale della nostra attività.

L'appoggio dei lavoratori alla politica del



In primo piano
Gorbaciov e Chiaromonte
a colloquio;
accanto al direttore
Renzo Foa e Giulietto Chiesa

partito, alla sua linea di rinnovamento è oggi la cosa più importante. Se esso venisse a mancare, la nostra politica non varrebbe nulla. In due anni noi abbiamo visto, e ce ne siamo convinti, che la nostra scelta per il rinnovamento, per la perestrojka è giusta. Ma ci sono anche problemi, tattiche, questioni che si sciolgono solo con il tempo. Noi non sappiamo tutto, ma sappiamo l'essenziale. Che si tratta di un processo. E questo processo è necessario riesaminarlo continuamente sia nel partito che nella società. Dappertutto ci sentiamo dire dai lavoratori: siamo per la politica del partito, per la perestrojka, ci crediamo e vi chiediamo di non fermarvi. Come vedete, c'è una certa preoccupazione: quella di non fermarsi! È evidente che, per questa preoccupazione, ci sono delle ragioni. Difatti anche nel passato ci furono tentativi ma non furono portati a termine. La gente ce lo ricorda.

Lei ha posto una domanda interessante sugli atteggiamenti verso la disciplina e l'ordine. Il fatto è che sono gli stessi lavoratori a chiedere più disciplina, più ordine. E noi dobbiamo agire e agiremo in modo da rafforzare l'una e l'altro. La gente vuole coscienza e responsabilità. Se questo non c'è, l'intera società ne soffre. È necessario che ordine e disciplina ci siano nelle aziende industriali, nel commercio, nell'amministrazione urbana. Disciplina e ordine saranno necessari in tutte le tappe della perestrojka. Certo qui è di particolare importanza la coscienza degli uomini, la loro autodisciplina. Ed è proprio dall'autodisciplina che possono svilupparsi le basi democratiche della perestrojka. Ciò che è essenziale, nel nuovo corso, è la partecipazione reale della gente ai processi di trasformazione.

In breve sui cosiddetti privilegi e sulle questioni della giustizia sociale. Il fatto è che il socialismo non può assicurare condizioni di vita e consumi uguali per tutti. Ciò avverrà nel comunismo. Nel socialismo il criterio di distribuzione dei beni sociali è diverso: da ciascuno secondo le capacità, a ciascuno secondo il lavoro. Esiste tutta una serie di conquiste storiche che garantiscono la stabilità della società socialista: l'assenza di sfruttamento; l'uguaglianza delle nazioni; la garanzia del lavoro; l'istruzione gratuita, cioè l'accesso di ciascuno all'istruzione media e superiore; l'assistenza medica gratuita, cioè l'accesso alla difesa della salute; l'assistenza agli anziani; gli alloggi di fatto gratuiti per la maggioranza della popolazione. Questa è l'espressione della giustizia sociale nel socialismo. È questo, a proposito, che rende la nostra società una delle più stabili politicamente.

Quando sono assicurate le basi della vita stabile della società, il criterio principale di



L'incontro del leader sovietico
con Sandro Pertini
al Cremlino
nel marzo del 1985

valutazione dell'attività della gente deve essere la quantità e la qualità del lavoro. Invece nel passato ci sono state deviazioni da questo criterio, si sono manifestate tendenze egualitaristiche. Questo ha significato che i redditi dell'uomo non erano connessi al suo apporto lavorativo, alle sue capacità creative. Ciò ha influito negativamente sull'attività degli uomini. Perciò ora da noi la chiave di volta è superare l'egualitarismo. Occorre rispettare il lavoro dell'uomo, la qualità e la quantità del suo lavoro. Anche se, certo, c'è chi vorrebbe lavorare di meno e guadagnare di più, guadagnare come un grande scienziato, un buon specialista, un operaio di alta qualifica, un contadino laborioso. Il nostro compito, ripeto, è quello di affermare in pieno il principio del socialismo: da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro.

Per quanto riguarda le agevolazioni, si può dire: ci sono agevolazioni stabilite dallo Stato. Anche questo è legato alla considerazione della quantità e della qualità del lavoro socialmente utile e del contributo della data persona.

Ci sono facilitazioni che vengono concesse tra gli addetti all'economia, altre tra gli addetti alla scienza (noi, ad esempio, ci prendiamo cura dei grandi scienziati, degli accademici). A chi dà un contributo particolare all'edificazione socialista vengono conferiti titoli di merito; ad esempio: eroe del lavoro socialista, scienziato emerito, artista emerito, esponente emerito della cultura. Costoro hanno determinati privilegi, anche nella distribuzione degli alloggi. In altre parole si tiene conto dell'apporto concreto della persona.

Penso che ciò sia giusto. Si tratta di quei privilegi che lo Stato ritiene possibile concedere a questo o quel membro della società nell'interesse dello sviluppo collettivo. Anche nel futuro, per un certo tempo facilitazioni e privilegi continueranno ad esistere.

Ma ci sono anche privilegi che non vengono stabiliti dallo Stato, che qualcuno in forza della propria posizione si arroga. Questo si che è inaccettabile! Contro questi fenomeni noi combatteremo. C'è anche un altro aspetto della questione. Ad alcuni enti, organizzazioni, aziende fanno capo uffici che forniscono servizi di tipo commerciale o distributivo. È questa la forma che si è creata da noi. Prendiamo, ad esempio, una grande fabbrica. Fabbrica nel nostro paese non vuol dire soltanto la sua produzione, ma anche la sfera dei servizi per il suo personale. A proposito, compagno Chiesa, lei può dedicare una sua corrispondenza ad una qualunque di queste fabbriche.

Nelle grandi imprese esiste un sistema di approvvigionamento alimentare. E se, dicia-

molo pure, alcuni generi alimentari non sono sempre sufficienti nel commercio al dettaglio, nelle mense di fabbrica invece ci sono. La fabbrica si fa carico delle spese di manutenzione dei locali della mensa e di altre spese e offre ai lavoratori il pasto a basso prezzo. Se ne occupano l'amministrazione aziendale e il comitato sindacale.

Esistono le strutture sanitarie per i dipendenti di quella data azienda. Tra l'altro non solo poliambulatori, ma anche case di riposo o centri di prevenzione nei pressi della fabbrica come, diciamo, sul Mar Nero o in altri posti. La fabbrica può disporre anche di negozi, uffici ordinazione, sartorie, eccetera. Questo nelle fabbriche. Ma se prendiamo l'Accademia delle Scienze, l'Unione degli scrittori o un'altra organizzazione di questo genere anche queste hanno le proprie strutture per i servizi, case di cura e di riposo, luoghi di villeggiatura. È così, dunque, che vengono soddisfatti i bisogni di servizi.

Anche il Komsomol, i sindacati (a proposito, è l'organizzazione più ricca del paese) e l'apparato del partito dispongono di simili strutture. Così ha voluto la storia.

Certo un tale sistema può creare anche dei problemi. Innanzitutto, capita, come si dice, l'eccesso, nel senso che qualcuno si distacca troppo dal livello comune. Simili fenomeni, naturalmente, vengono criticati a ragione dai lavoratori.

Il partito lotta per la soluzione dei problemi sociali. Vengono attuate importanti misure per perfezionare l'attività nella sfera sociale. Acceleriamo l'edilizia abitativa, il 10% degli investimenti di capitale stanziati per la sfera produttiva saranno destinati alla costruzione di case. Impegnative decisioni sono state adottate per la ricostruzione del sistema sanitario. È in atto la riforma della scuola media e superiore. Sono state prese misure per il finanziamento alle associazioni creative, ecc.

Continueremo anche in futuro ad analizzare realisticamente la situazione nella sfera sociale. Alla base del nostro principio sta l'accelerazione dello sviluppo di questo settore che, bisogna dirlo onestamente, per ora è in ritardo. L'essenziale consiste nell'utilizzare giustamente i principi socialisti, valutare correttamente il contributo di ognuno, la qualità e la quantità del suo lavoro.

Si pone in modo particolare la questione dei nostri veterani, pensionati, invalidi, delle famiglie numerose. Sono stati e saranno oggetto della nostra cura. A proposito, per questo è stata creata l'organizzazione dei veterani del lavoro. Favoriamo anche gli interessi specifici dei giovani.

Detto questo è chiaro che, sia nella sfera sociale che in tutte le altre, lotteremo con decisione contro ogni sorta di fenomeni negativi, come la corruzione, l'avidità senza limiti, i redditi non da lavoro.

Continueremo anche la nostra lotta contro l'ubriachezza e l'alcolismo. Le radici di questo fenomeno si perdono nella notte dei tempi, sono diventati un'abitudine non facile da combattere. Ma la società è matura per una svolta radicale nella soluzione di questo problema. A proposito, i lavoratori ci ricordano la necessità di non indebolire la lotta contro l'alcolismo, anche se, certamente, non tutti sono contenti delle misure adottate.

Chiaromonte. Credo che le donne appoggino fortemente la campagna contro l'alcolismo.

Gorbaciov. Certo, le donne chiedono persino di introdurre il proibizionismo. Noi, però, ci rendiamo conto che su scala nazionale non si può introdurre una simile legge. E rispondiamo: se volete, applicate il proibizionismo nella vostra famiglia, nel vostro paese o villaggio, anche nel distretto. In effetti in migliaia di paesi e villaggi i lavoratori, nel corso di assemblee, hanno deciso di interrompere la vendita e il consumo di bevande alcoliche. La lotta contro l'alcolismo continua. Negli ultimi due anni il consumo pro capite di alcol si è ridotto della metà. Tuttavia è cresciuta notevolmente la distillazione casalinga clandestina. Contro questo fenomeno combatteremo in modo deciso, fino a rendere più drastiche le attuali misure punitive.

È un grande problema. E la via per liberarsi di un male come l'alcolismo passa attraverso lo sviluppo dei servizi e del commercio, l'ulteriore sviluppo delle attività sportive, della cultura, attraverso la democratizzazione di tutta la vita sociale. In generale bisogna dire: se la società avesse assunto una posizione negativa su tale questione noi non saremmo approdati a niente. Tutte queste misure sono state prese in modo conforme al parere dei lavoratori e vengono realizzate con il loro concorso.

Chiaromonte. Un'ultima breve domanda. Come valuta i rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Italia?

Gorbaciov. I rapporti fra l'Urss e l'Italia si sviluppano abbastanza bene. Noi apprezziamo i nostri rapporti con la Repubblica Italiana alla cui base stanno grandi tradizioni, e rispetto reciproco. È molto importante che fra i nostri due paesi si sviluppino e si perfezionino il dialogo politico e la comprensione. Noi apprezziamo anche l'apporto originale dell'Italia agli affari internazionali. Conosciamo, apprezziamo e guardiamo con grande interesse alla ricchissima cultura e alla storia italiana.

Chiaromonte. Che cosa ci può dire della sua visita in Italia?

Gorbaciov. Ci penso sempre. Ho un gran desiderio di visitare l'Italia. Colgo questa occasione per trasmettere, a nome del popolo sovietico, della direzione sovietica e a nome mio personale i migliori auguri al popolo italiano.

Chiaromonte. La ringraziamo ancora e le auguriamo buon lavoro.